



REGIONE PUGLIA

Prot.n.AOO 021 7140

Bari, 21.10.2013

Al Sig. Sindaco del Comune di Manduria
Ufficio Gabinetto del Sindaco
Fax: 099.9795780

e p.c. Prof.ssa Angela Barbanente
Vice presidente ed Assessore all'Assetto del territorio della Regione Puglia
Email: assessore.territorio@regione.puglia.it

Dott. Giovanni Giannini
Assessore ai LL.PP. e Mobilità della Regione Puglia
Fax: 080.5407780

Dott. Gioacchino Maselli
Presidente AQP
Fax: 080.5232401

Dott. Giuseppantonio Stanco
Commissario Straordinario Consorzio Arneo
Fax: 0833.564797

Dott. Donato Pentassuglia
Presidente V Commissione Consiliare della Regione Puglia
Fax: 080.5414212

Avv. Mario De Marco
Sindaco di Avetrana
Fax: 099.9704336

Avv. Dario Iaia
Sindaco di Sava
Fax: 0991.9727900

Dott.ssa Maria Antonia Iannarelli
Dirigente responsabile Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia
Email: servizio.tutelacque@regione.puglia.it

OGGETTO: Depuratore consortile Sava, Manduria e Marine - *Riscontro vs. nota prot. n.1282/Gab del 25.09.2013*



REGIONE PUGLIA

Con riferimento alla nota citata in epigrafe, non si può preliminarmente fare a meno di rilevare, senza una certa preoccupazione, come vengano puntualmente rimessi in discussione all'indomani dell'insediamento di una nuova Amministrazione, programmi ed attività che vanno avanti da oltre vent'anni e quindi tutt'altro che "sbrigativi".

Per chi ha voglia e tempo in **allegato** si riporta il dettaglio del lungo iter procedurale-tecnico-amministrativo per l'adeguamento dell'agglomerato di Manduria, cui afferiscono gli abitati di Sava, Manduria e relative marine, avviato sin dal 1990.

Fatta questa piccola ma doverosa premessa, proviamo a chiarire lo stato di fatto con riguardo alla "Programmazione" e relativa "Attuazione".

Relativamente alla richiesta di **revoca del progetto di costruzione della condotta sottomarina per lo scarico a mare ed individuazione di un non meglio identificato recapito "alternativo"**, si rileva quanto segue.

Lo strumento di programmazione regionale in materia, il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)** - adottato con DGR 883/2007 e approvato con DCR n.230/2009 – individua quale recapito finale dell'*impianto consortile a servizio di Manduria, Sava e Marine di Manduria* il **corpo idrico superficiale "Mare Jonio" con previsione aggiuntiva di riutilizzo delle acque** per la riqualificazione diretta ed indiretta della falda interessata da fenomeni di intrusione salina e per la riduzione dell'impatto dello scarico a mare, anche con riferimento alla presenza di aree SIC.

Nell'ambito del procedimento di V.I.A. – **proprio in considerazione delle richieste avanzate con forza dalle Amministrazioni interessate ed in particolare dall'Amministrazione comunale di Manduria che ha vincolato il proprio assenso alla costruzione delle opere alla realizzazione della condotta a mare** – il progetto che, inizialmente prevedeva lo scarico a mare in battigia, è stato integrato con la previsione di **contestuale realizzazione della condotta sottomarina** (opera di restituzione dei reflui depurati e non già recapito finale che resta il Mare Jonio).

Pertanto ogni eventuale nuova proposta di modifica del recapito finale alternativo al mare con condotta, laddove non già oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento V.I.A. scontato, non può che essere rimessa alle valutazioni tecniche di competenza.

Quanto alla necessità di acquisire rassicurazioni ufficiali circa l'*"affinamento delle acque depurate, in modo da renderle idonee all'uso agricolo"* si ritiene che gli atti di programmazione e di indirizzo esistenti per non parlare della copiosa corrispondenza intercorsa con gli uffici regionali, possano considerarsi più che sufficienti atteso che, da ultimo, con *deliberazione n. 1236 del 12 giugno 2012* la Giunta Regionale con un atto di indirizzo, ha **confermato formalmente la volontà di realizzare l'impianto di affinamento nonché l'intera rete di distribuzione.**



REGIONE PUGLIA

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Ad ulteriore testimonianza del concreto percorso avviato, AQP, a seguito di appositi incontri tecnici con il Consorzio dell'Arneo, con nota n. 46225 del 24/04/2013, per l'avvio al riutilizzo in agricoltura dei reflui prodotti durante la stagione estiva, ha proposto alla Regione il finanziamento dei seguenti interventi:

- Potenziamento dell'impianto di depurazione mediante la realizzazione di stazioni per l'affinamento delle acque depurate e per il conferimento delle stesse al Consorzio di Bonifica dell'Arneo per un valore di circa 2,80 M€;
- Adeguamento delle opere attualmente gestite dal Consorzio dell'Arneo finalizzate all'utilizzo della risorsa derivabile dall'impianto per un valore di circa 1,56 M€ .

Con nota n. 1878 del 13/05/2013 il Servizio Attuazione del Programma, nel condividere la proposta ha comunicato che per il finanziamento si sarebbe provveduto con l'utilizzo delle economie rivenienti dal POR Puglia e dal FAS 2000-2006.

Si rappresenta che il Comune di Manduria, ha manifestato la possibilità di destinare circa 100 Ha per l'efficientamento del sistema di smaltimento/riutilizzo dei reflui in uscita dall'impianto di depurazione.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si ritiene che allo stato attuale la partecipazione ad un Consiglio comunale non aggiungerebbe nuovi elementi utili sulla questione mentre si auspica una più costruttiva partecipazione di tutti gli Enti interessati al fine di dotare le comunità locali di un presidio depurativo efficiente e conforme alle normative vigenti, scongiurando ulteriori danni all'ambiente.

Il Capo di Gabinetto
Davide F. Pellegrino

REGIONE PUGLIA
Servizio Tutela delle Acque

PROMEMORIA

**TRATTAMENTO LIQUAMI ABITATI DI
SAVA, MANDURIA E RELATIVE MARINE**

Attualmente l'abitato di Sava non è dotato di alcun impianto di depurazione in esercizio nonostante sia stata realizzata, nel tempo, la rete fognante.

L'abitato di Manduria è dotato di un presidio depurativo obsoleto, con recapito finale nel sottosuolo e quindi non a norma.

Nell'ambito dell'emergenza ambientale alla fine degli anni '90, il Commissario Delegato, Prefetto di Bari, progettò ed appaltò i lavori di collettamento dei reflui fognari prodotti dall'abitato di Sava all'impianto depurativo esistente di Manduria, nonché di adeguamento (a meno del recapito finale) dell'impianto depurativo di Manduria.

Le opere di collettamento sono state realizzate mentre per le opere riguardanti l'impianto di depurazione il Commissario Delegato ha proceduto alla rescissione contrattuale, a causa di un contenzioso sorto con l'impresa appaltatrice a seguito dell'opposizione di alcuni proprietari contermini all'impianto, all'esproprio per l'ampliamento dello stesso.

Nell'ambito degli interventi previsti nel *"Programma degli interventi e degli investimenti nel settore fognario – depurativo ex art. 141 comma 4 della Legge 388/00"* l'Acquedotto Pugliese predispose un Progetto Preliminare nel quale era prevista la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio degli abitati di Sava e Manduria - localizzato all'interno dell'area che attualmente ospita il depuratore di Manduria (quindi senza previsione di nuovi espropri) - più il collettamento dello scarico nel bacino retrodunale denominato Palude del Conte.

Tale progetto non fu inserito fra quelli appaltati nell'anno 2003-2004 poiché a quella data non erano ancora state trasferite dal Commissario Delegato Prefetto di Bari al Commissario Delegato Presidente della Regione Puglia le somme residue non utilizzate nel precedente appalto.

Nel 2004 l'Acquedotto Pugliese predispose un nuovo progetto preliminare, inserito nell' *"Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche"*, che prevedeva la costruzione di un nuovo impianto di depurazione a servizio degli abitati di Sava, Manduria e delle marine di Manduria - ubicato in località Iazzo della Specchiarica – con recapito finale in corrispondenza della "palude del Conte", per un importo di circa 4 M€.

Il suddetto progetto illustrava le motivazioni alla base della scelta di realizzare un unico impianto a servizio dei centri urbani e delle marine - in luogo di due impianti distinti - e le ragioni alla base della scelta del sito del nuovo impianto di depurazione.

In sintesi, la scelta di realizzare due impianti di depurazione distinti comportava un aggravio di costi economici d'investimento e di gestione.

Per quanto attiene l'ubicazione dell'impianto depurativo unico nello studio di fattibilità citato venivano esaminate tre differenti alternative:

1. Area dell'impianto depurativo esistente;
2. Area in località Masseria Cuturi (intermedia rispetto all'abitato di Manduria e alle sue marine);
3. Area in località Iazzo della Specchiarica.

In sintesi la prima alternativa veniva scartata in quanto la posizione dell'area dell'attuale impianto di depurazione risultava troppo delocalizzata rispetto alle marine, comportando uno spreco

REGIONE PUGLIA

Servizio Tutela delle Acque

energetico legato alla necessità di sollevare i reflui delle marine alla città di Manduria per poi riportarli al punto di partenza per lo scarico.

Inoltre, l'inglobamento del depuratore esistente nel tessuto urbano ne limitava l'estensione, aumentando nel contempo l'impatto sulla collettività.

L'ipotesi di ubicare il nuovo impianto in posizione baricentrica rispetto all'impianto esistente e alle marine, prevedendo una differente tipologia di scarico (parte su suolo e parte in corpo idrico superficiale) veniva, invece scartata, *in quanto le caratteristiche geologiche dell'area, caratterizzata da calcari fortemente fessurati, e la presenza di una falda poco profonda, non fornivano sufficienti garanzie circa la tutela della falda medesima.*

Pertanto l'analisi delle alternative, sviluppata nel progetto preliminare del 2004, portava a concludere che la soluzione ottimale in relazione al sito del nuovo impianto fosse quella di ubicarlo in prossimità delle marine, in quanto consentiva di ridurre i costi di sollevamento dei liquami collettati dalle marine di Manduria.

Per quanto riguarda la tipologia di scarico, invece, nel progetto in questione si proponeva di dotare l'impianto di depurazione di una sezione di affinamento per il riuso irriguo, prevedendo lo scarico di emergenza, nell'ipotesi di non idroesigenza della rete irrigua, nel limitrofo bacino retrodunale denominato "Palude del Conte", con il rispetto dei limiti di cui alla tab. 4 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99.

Nel dicembre 2004 il suddetto progetto veniva trasmesso al Commissario Delegato che, proprio su richiesta delle amministrazioni comunali di Sava e Manduria, chiedeva - preliminarmente all'approvazione dello stesso - la redazione di uno studio di fattibilità atto ad evidenziare le diverse soluzioni ipotizzate e i motivi che avevano condotto alla scelta di tale soluzione rispetto alle altre.

Nel novembre 2005 Acquedotto Pugliese trasmetteva alla struttura Commissariale e all'ATO Puglia il richiesto studio di fattibilità, che riprendeva i contenuti già esposti nel progetto preliminare in relazione all'analisi delle alternative e alla scelta del sito di localizzazione.

In relazione al suddetto studio il Commissario Delegato osservava che:

- a) *il bacino retrodunale di cui trattasi ricade in area sensibile SIC;*
- b) *le valutazioni non hanno preso in considerazione la localizzazione già individuata dall'Amministrazione Comunale di Manduria;*
- c) *allo stato le marine non sono dotate di rete di fognatura nera per cui potrebbe essere inficiata la corretta funzionalità dell'impianto;*
- d) *attualmente l'area non risulta attrezzata da rete irrigua tale da poter ipotizzare, a breve termine, un riuso irriguo delle acque reflue depurate.*

Pertanto, nella medesima nota il Commissario Delegato richiedeva che lo studio venisse esteso, previa concertazione con le Amministrazioni Comunali interessate, tenendo conto delle considerazioni succitate e *"valutando anche l'ipotesi di scarico a mare, anche attraverso la realizzazione di apposita condotta sottomarina, con il conseguente conseguimento dei limiti di cui alla Tab. 1 del D.Lgs 152/99".*

In data 12 dicembre 2005 si teneva presso il comune di Manduria tra i tecnici delle due amministrazioni comunali di Sava e Manduria e i tecnici dell'AQP una riunione finalizzata a concertare sia il sito del nuovo impianto depurativo che la tipologia e l'ubicazione del recapito finale.

REGIONE PUGLIA
Servizio Tutela delle Acque

In esito a detta riunione fu redatto un verbale in pari data, in cui il Comune di Manduria, nelle figure dell'Assessore ai LL.PP. e del Responsabile dei LL.PP., indicava in merito al nuovo sito dell'impianto di depurazione, l'area compresa tra la SP Tarantina e la strada comunale di collegamento tra la SP Tarantina e la SP Castelli.

Per quanto riguarda, invece, il recapito finale il Comune acconsentiva allo scarico a mare solo a mezzo di condotta sottomarina, preferibilmente da realizzare in corrispondenza della strada Comunale Specchiarica, ribadendo la sua assoluta opposizione all'ipotesi di scarico in battigia in qualsiasi punto del litorale.

Inoltre, il Comune si dichiarava comunque contrario all'originaria ipotesi di scarico nella Palude del Conte prevista nel progetto preliminare.

Con nota n 2249/GC/ad del 14 dicembre 2005 sono stati trasmessi al Commissario Delegato gli esiti di detto sopralluogo, unitamente agli importi presunti dell'intervento, sia secondo l'ipotesi di rispetto della tabella 4 e scarico nella palude del Conte (progetto preliminare del settembre 2004), sia secondo la nuova ipotesi di rispetto della tabella 1 e scarico a mare tramite condotta sottomarina.

Con Decreto n. 210/CD/A del 19 dicembre 2005 il Commissario Delegato finanziava la costruzione del nuovo impianto di depurazione a servizio degli abitati di Sava, Manduria e delle marine di Manduria, per un importo di € 11.360.000,00, rinviando "l'assunzione di determinazioni in ordine all'importo necessario a finanziare la realizzazione della condotta sottomarina all'adozione di successivo provvedimento", e prevedendo, di conseguenza, lo scarico del nuovo impianto in battigia.

Conseguentemente l'AQP ha predisposto un ulteriore nuovo progetto preliminare (prot. n. 2802 del 30/05/2006), per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, ubicato secondo le indicazioni di cui al verbale del 12 dicembre 2005, con previsione di scarico in battigia.

Stante l'importanza dell'opera, l'elevata mole di pareri e autorizzazioni da acquisire nonché la sensibilità della zona sia in termini paesaggistico-ambientali che archeologici ed al fine di condividere con il territorio e con gli Enti e le Istituzioni interessate le linee progettuali, è stata indetta apposita conferenza di servizi, successivamente sospesa con esito negativo, principalmente per il parere contrario del Comune di Manduria alla realizzazione del progetto in questione in quanto privo della condotta sottomarina.

Come testualmente riportato nel verbale di conferenza del 5 aprile 2007, infatti, il Sindaco del Comune di Manduria "sospende il parere giacché, pur valutato favorevolmente il progetto di depurazione, nondimeno si esprime contrarietà al recapito finale previsto con scarico in battigia e si conferma al contrario la necessaria previsione, nell'ipotesi di scarico a mare, attraverso idonea condotta sottomarina. Si esprime consenso a quanto proposto dall'Arneo in sede di conferenza in ordine alla possibilità di utilizzo delle acque di depurazione per fini irrigui".

Con nota 2830 del 9 luglio 2007 il Commissario Delegato nel prendere atto degli esiti della conferenza di servizi, invitava AQP a voler, comunque, procedere alla redazione del successivo livello di progettazione, evidenziando che "il continuo frapporre ostacoli alla realizzazione delle opere già pianificate potrà soltanto determinare la sciagurata circostanza che si perdano finanziamenti allo stato apprestati".

REGIONE PUGLIA

Servizio Tutela delle Acque

Con decreto n. 6/CD/A del 14 febbraio 2008 il Commissario delegato esprimeva parere favorevole in "linea tecnica" sul progetto esecutivo predisposto dall'AQP, condizionato alla preliminare acquisizione del parere di compatibilità ambientale.

Nell'ottobre 2008 l'AQP trasmetteva all'Assessorato Ecologia della Regione Puglia il progetto esecutivo, lo Studio d'impatto ambientale (SIA) e la Valutazione d'Incidenza relativi all'intervento in oggetto, avendo avviato con la medesima struttura regionale la procedura di Verifica di Assoggettabilità prima della delega delle competenze per la procedura in questione alle Province disposta dalla Regione Puglia.

Copia della medesima documentazione veniva depositata presso le amministrazioni interessate (Comune di Manduria, Comune di Avetrana e Provincia di Taranto).

Nel marzo 2009 il Servizio regionale competente, - tenuto conto che **"il Comune di Manduria ha vincolato il proprio assenso alla costruzione delle opere alla realizzazione di una condotta sottomarina che consenta di salvaguardare un'area di indubbio richiamo turistico"** - richiedeva integrazioni alla documentazione trasmessa, invitando l'AQP ad ***"integrare lo SIA con la valutazione degli effetti dello scarico nel tratto di mare a spiccata vocazione turistica"***, ovvero ***"integrare il progetto con l'opera di restituzione (condotta sottomarina) tenendo presenti le interferenze con il SIC mare"***.

Pertanto, in esito alla suddetta richiesta di integrazioni AQP - nel marzo 2009 - trasmetteva copia del progetto preliminare della condotta sottomarina, completo di Studio d'impatto ambientale e Valutazione d'incidenza.

Copia della medesima documentazione veniva depositata presso le amministrazioni interessate (comune di Manduria, Comune di Avetrana e Provincia di Taranto), con nota n. 39143 del 23 marzo 2009.

Con Determina Dirigenziale n.232 del 26 maggio 2009 il progetto otteneva il parere favorevole alla compatibilità ambientale, con prescrizioni.

In particolare la suddetta Determina prescriveva che ***"l'impianto di depurazione non entri in esercizio (neanche relativamente alla fase di esercizio provvisorio) prima della realizzazione e collaudo della condotta sottomarina"***.

Il Commissario Delegato, quindi, approvava in "linea tecnica ed economica" i due progetti in questione (Decreto CDEA n.203/2009), prescrivendo tra l'altro che ***"in fase di redazione del progetto esecutivo della condotta sottomarina sia redatto apposito studio meteomarinario del paraggio, che consenta meglio di verificare le ipotesi fatte relativamente alla diluizione dei reflui e del loro spargimento al largo della zona in oggetto"***.

Nello stesso provvedimento si riportava che ***"Sulla base delle prescrizioni rilasciate in sede di Valutazione d'impatto ambientale, AQP ha valutato l'opportunità di ricorrere all'indizione di una gara unica per lavori, forniture e servizi, ponendo a base di gara entrambe le progettazioni redatte. A tal fine il progetto esecutivo dello "Impianto di depurazione e collettori di adduzione e scarico a servizio degli abitati di Sava, Manduria e delle marine di Manduria" è da intendersi a tutti gli effetti quale progetto definitivo, e verrà posto a base di gara unitamente al progetto preliminare per la "Realizzazione della condotta sottomarina a servizio del nuovo impianto depurativo di Sava-Manduria e delle relative marine". Sulla scorta degli esiti della gara, in esito a quanto prescritto in sede di VIA, sarà redatto un unico progetto esecutivo relativo all'"Impianto di depurazione e collettori di adduzione e scarico a servizio degli abitati di Sava, Manduria e delle marine di***

REGIONE PUGLIA

Servizio Tutela delle Acque

Manduria e realizzazione della relativa condotta sottomarina".condivisa l'ipotesi di indire una gara per progettazione forniture e lavori."

Il progetto complessivo è pari a € 15.160.000 di cui € 13.022.500 di lavori e servizi a base d'appalto (9.660.000 per l'impianto + € 3.100.000 per la condotta sottomarina + € 262.500 per la progettazione) e € 2.137.500 di somme a disposizione.

La spesa complessiva di € 15.160.000 è finanziata come segue:

- € 7.274.869 con fondi del CD;
- € 7.885.131 con fondi tariffari.

La citata determina dirigenziale n.232/2009 **veniva impugnata dall'Amministrazione Comunale di Manduria dinanzi al TAR Lecce.**

Con sentenza n.873/2010 del 13 gennaio 2010, il citato TAR annullava la determinazione regionale in tema di VIA per la mancanza di "passaggi istruttori" fondamentali quali l'analisi costi-benefici e la valutazione delle soluzioni alternative.

Al fine di velocizzare i tempi anche in considerazione del fatto che pendeva procedura comunitaria d'infrazione per il ritardo nella realizzazione degli impianti nella zona di cui trattasi, è stata preferita l'ipotesi della rinnovazione della procedura amministrativa assicurando che la stessa fosse emendata dei vizi di rito e di merito stigmatizzati dal giudice amministrativo.

E' stato ritenuto inopportuno proporre appello avverso la citata sentenza nella consapevolezza che un eventuale gravame avrebbe finito con allungare i tempi di definizione dell'intervento senza avere nessuna certezza della riforma *in melius* della stessa sentenza.

Conseguentemente è stata rinnovata la procedura di VIA.

Con Determinazione n. 22 del 08.02.2011 è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in questione prescrivendo che entro 6 mesi venisse redatto da AQP uno studio di fattibilità sul riuso irriguo dell'effluente.

In data 13.05.2011 il **Comune di Manduria con ricorso dinanzi al TAR Lecce chiedeva l'annullamento della predetta Determinazione.**

Nel frattempo l'AQP avviava le procedure di esproprio delle aree interessate alla realizzazione delle opere, avverso le quali il **Comune e alcuni cittadini hanno fatto ricorso.**

Il TAR Puglia con Ordinanza del 28.07.2011 rigettava l'istanza cautelare sulla DD n. 22/11.

Il **Comune con ulteriore ricorso n. 7523/2011** interponeva appello cautelare innanzi al Consiglio di Stato, che con ordinanza n. 5367/2012 respingeva la domanda cautelare.

Il bando di appalto integrato per l'affidamento, con offerta economicamente più vantaggiosa, della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori è stato pubblicato in data 11 aprile 2012 e nel mese di aprile 2013 la gara è stata aggiudicata definitivamente.

Con deliberazione n.1236 del 12 giugno 2012 la Giunta Regionale ha confermato formalmente la volontà di realizzare l'impianto di affinamento nonché l'intera rete di distribuzione.

Inoltre, la Giunta Regionale, con lo stesso atto deliberativo, si è espressa anche in merito alle nuove richieste di approfondimento - avanzate dall'Amministrazione comunale di Manduria in seno a numerosi tavoli tecnici succedutesi nel tempo - in ordine alla realizzazione di trincee drenanti quale recapito finale alternativo al mare e/o alla delocalizzazione dell'impianto, dando atto che **"ogni valutazione deve necessariamente rimettersi agli esiti del procedimento di V.I.A. che il**

REGIONE PUGLIA
Servizio Tutela delle Acque

progetto della realizzazione dell'impianto di depurazione consortile in discussione e del relativo scarico ha già scontato".

Successivamente con nota prot. 3146 del 4 luglio 2012 il Comitato "Noscaricoamare" ha presentato una proposta progettuale al fine di individuare un recapito alternativo allo scarico a mare.

La soluzione progettuale proposta che prevedeva:

- 1) *il riuso in agricoltura;*
- 2) *i pozzi sperdenti negli strati superficiali del sottosuolo per contrastare il fenomeno dell'intrusione salina;*
- 3) *lo stoccaggio ai fini irrigui*

sebbene in linea con le strategie del Piano di Tutela delle Acque finalizzate all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, **non individua di fatto un recapito finale alternativo conforme alla normativa vigente** (rif. riscontro nota prot. AOO_075/3586 del 02.08.2012).

Per il concreto avvio al riutilizzo in agricoltura dei reflui prodotti l' AQP - a seguito di un apposito studio di fattibilità e di specifici incontri tecnici con il Consorzio di Bonifica dell'Arneo - nell'aprile 2013 ha proposto alla Regione il finanziamento dei seguenti interventi:

- Potenziamento dell'impianto di depurazione mediante la realizzazione di stazioni per l'affinamento delle acque depurate e per il conferimento delle stesse al Consorzio di Bonifica dell'Arneo per un valore di circa 2,80 M€;
- Adeguamento delle opere attualmente gestite dal Consorzio dell'Arneo finalizzate all'utilizzo della risorsa derivabile dall'impianto per un valore di circa 1,56 M€ .

Nel maggio 2013 il Servizio Attuazione del Programma, nel condividere la proposta, ha comunicato che per il finanziamento si sarebbe provveduto con l'utilizzo delle economie rivenienti dal POR Puglia e dal FAS 2000-2006.

Il Comune di Manduria, ha manifestato la possibilità di destinare circa 100 Ha per l'efficientamento del sistema di smaltimento/riutilizzo dei reflui in uscita dall'impianto di depurazione.

Maggio 2013